



Associazione dei Fonografici Italiani

Via Vittor Pisani, 10 - 20124 Milano - Tel +39 026696263 - Fax +39 026705059
afi@afi.mi.it - www.afi.mi.it

A.F.I. INVITATA AL PARLAMENTO EUROPEO

DIVERSITÀ CULTURALE E ATTENZIONE VERSO LE PICCOLE
E MEDIE IMPRESE AL CENTRO DELL'INTERVENTO

Il 18 settembre scorso si è tenuta a Bruxelles un'audizione organizzata dal Parlamento europeo per approfondire il tema dell'attività di *collecting* dei Diritti d'Autore e dei Diritti Connessi nel contesto on line.

A.F.I., che ha ormai da anni consolidato un rapporto di fiducia con le Istituzioni dell'Unione europea, è stata invitata a partecipare all'audizione e ha potuto esprimere il proprio punto di vista nell'ambito del panel "*Striking the balance: european, national licensing or both?*".

Tra gli invitati all'audizione figuravano soggetti di levatura internazionale e di grande forza economica quali CISAC per gli Autori e gli Artisti, GEMA e BUMA per le Società di Collecting, Bertelsmann e Vivendi per i titolari di contenuti. Anche l'associazione europea dei consumatori (BEUC) ha espresso le proprie valutazioni.

I concetti sviluppati dall'A.F.I., per tramite del suo rappresentante a Bruxelles, avv. Massimo Baldinato, hanno portato a evidenziare in primo luogo le difficoltà delle piccole e medie imprese nell'era della digitalizzazione. E' stato sostenuto di fronte agli europarlamentari che non è al momento opportuna un'iniziativa da parte del legislatore europeo in materia di *collecting* nel contesto on line e questo perché il modello attuale è prevalentemente riferibile a grandi gruppi multinazionali e molto meno alle piccole e medie imprese, spesso motore del nuovo e del diverso che anima il panorama musicale europeo.

Nella seconda parte dell'intervento A.F.I. ha criticato la posizione di chi spinge a che siano poche grandi *collecting* in concorrenza tra loro a dominare il mercato rilasciando un nuovo modello di licenza paneuropea. Le conseguenze di un tale scenario sarebbero infatti disastrose per la cultura europea portando al pericolo di una valorizzazione prevalente dei repertori più commerciali a discapito di quelli meno commerciali che spesso rappresentano creazioni di alto valore riferibili ad artisti giovani o a musica di nicchia, spesso prodotti da piccole o medie case discografiche.

A.F.I. ha voluto con questo mettere in evidenza come sia opportuno bilanciare l'applicazione del principio della libera concorrenza con il principio della diversità culturale affermato dall'art. 151 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

Durante l'esposizione è comunque emersa la volontà dell'A.F.I. di guardare al futuro senza paura pensando a un modello di licenza paneuropea.

In tale senso A.F.I. ha proposto la creazione di un'unica grande società di *collecting* partecipata da tutte le società territoriali attualmente esistenti incaricata esclusivamente di gestire i diritti digitali su scala paneuropea.

Questo consentirebbe da un lato di regolare la governance di questo nuovo soggetto rispondendo alle esigenze del nuovo mercato dei contenuti digitali e dall'altro di permettere l'accesso al mercato su scala paneuropea di tutti i repertori, che siano questi commerciali o non commerciali.

A.F.I. ha insistito sulla necessità che venga salvaguardato il ruolo delle *collecting* che tutelano repertori e creazioni artistiche che sono l'espressione delle tradizioni culturali di una nazione indipendentemente dal successo o meno che essi riscuotono a livello internazionale e dal valore economico che possono generare.

L'avv. Baldinato ha infine illustrato anche l'importanza sotto questo profilo del progetto Axmedis, cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del 6° Programma di ricerca e sviluppo di cui A.F.I. è partner assieme a una trentina di partners tra i quali università e centri di ricerca, produttori, integratori e distributori di contenuti, televisioni e società di telecomunicazioni.

Il progetto Axmedis (www.axmedis.org), già presentato in questa rivista, porta un contributo importante al dibattito sulle società di *collecting* nel contesto digitale, in quanto i dati relativi alle modalità di utilizzo dei contenuti e alle tipologie di diritti sfruttati potranno essere automaticamente riportati anche alle società di gestione dei diritti di riferimento permettendo loro di effettuare una gestione e ripartizione dei diritti più veloce e diretta.

Gli europarlamentari hanno particolarmente apprezzato l'intervento dell'A.F.I. per la ragionevolezza delle preoccupazioni espresse e per la concretezza delle proposte avanzate.